



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Antonio Buccarelli	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	I Referendario
Rita Gasparo	I Referendario
Valeria Fusano	I Referendario (relatore)
Adriana Caroselli	I Referendario
Francesco Testi	I Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario

Nelle adunanze del 15 aprile e 7 maggio 2026 ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del comune di Zeme (PV) sui rendiconti esercizi finanziari 2023-2024

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 02.07.2008);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ESAMINATI i questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari 2023 e 2024, redatti dall'Organo di revisione del Comune di Zeme (PV);

VISTA la richiesta istruttoria prot. Cdc n. 2636 del 16/03/2026 e la relativa risposta del comune di Zeme del 30/03/2026, prot. Cdc n. 3130 e n. 3182 del 31.03.2026 e la successiva integrazione del 01/04/2026, prot. Cdc 3246 e 3247;

VISTA la richiesta di deferimento in adunanza pubblica del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 141/2026, con la quale il Presidente della Sezione ha fissato l'adunanza pubblica del 15 aprile 2026 per la trattazione della questione;

VISTA la memoria pervenuta dal comune di Zeme in data 14 aprile 2026 prot. Cdc n. 3745;

UDITI il relatore, Valeria Fusano; e, per l'Amministrazione, il Responsabile del servizio finanziario, Annalisa Zanotti; il Sindaco, Massimo Saronni; e l'Assessore, Tiziana Bavera.

PREMESSO IN FATTO

All'esito dell'esame delle relazioni dell'Organo di revisione dei conti del Comune di Zeme (PV), redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e relative ai rendiconti degli esercizi finanziari 2023 e 2024, è stata avviata un'istruttoria sugli aspetti più significativi della gestione finanziaria dell'Ente nel periodo in considerazione.

Di seguito si riportano i risultati di amministrazione degli esercizi esaminati e le relative composizioni:

	2024	2023
	Gestione - Totale	Gestione - Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	215.857,70	437.234,10
Riscossioni	2.596.775,59	2.227.094,35
Pagamenti	2.449.599,19	2.448.470,75
Fondo di cassa al 31 dicembre	363.034,10	215.857,70
Residui attivi	1.442.807,27	1.638.774,64
Residui passivi	1.079.738,00	1.205.926,97
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	18.438,51	12.292,34
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	60.010,15	91.174,86
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	647.654,71	545.238,17
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	71.990,41	103.668,70

	2024	2023
	Gestione - Totale	Gestione - Totale
Fondo anticipazioni liquidità	260.825,15	271.772,05
Fondo perdite società partecipate	-	-
Fondo contenzioso	-	-
Altri accantonamenti	28.072,55	33.884,75
Totale parte accantonata	360.888,11	409.325,50
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	51.902,56	26.188,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	6.562,02	12.538,64
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-
Altri vincoli	-	-
Totale parte vincolata	58.464,58	38.726,67
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti	-	-
Totale parte disponibile	228.302,02	97.186,00

Fonte: SDB - BDAP

Elaborazione: Sez. Reg. di controllo per la Lombardia

L'istruttoria si è fra l'altro soffermata sugli esiti del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2024 e sullo *stock* dei residui attivi e passivi conservati nel conto del bilancio alla medesima data, sulla congruità degli accantonamenti effettuati sul risultato di amministrazione al 31/12/2024 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC).

Gli elementi informativi forniti dall'Ente nel corso dell'istruttoria hanno confermato gli aspetti di criticità emersi dall'esame degli schemi di bilancio e dai relativi allegati, rendendo necessaria l'acquisizione di ulteriori chiarimenti e documentazione.

Per la trattazione, è stata dunque fissata l'adunanza pubblica del 15 aprile 2026, in vista della quale l'Amministrazione comunale ha depositato una memoria difensiva, con la quale ha fra l'altro dato atto dell'intervenuta approvazione, da parte del Consiglio comunale, del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025, con sostanziale adeguamento della gestione contabile su tutti gli aspetti, sui quali si tornerà appresso, segnalati nel corso dell'istruttoria.

Per mera completezza di informazione, si riporta di seguito il prospetto del risultato di amministrazione da ultimo approvato (che esula dalla presente verifica e sarà oggetto di successivo controllo da parte della Sezione):

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				363.034,10
RISCOSSIONI	(+)	297.432,09	1.882.313,67	2.179.745,76
PAGAMENTI	(-)	397.874,94	1.584.754,02	1.982.628,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			560.150,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			560.150,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	941.367,53	383.321,76	1.324.689,29
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				17.207,11
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	510.196,74	644.899,83	1.155.096,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			10.146,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			19.518,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA'	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			700.079,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	203.788,39
Fondo anticipazioni liquidità	249.641,21
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	54.002,73
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
Altri accantonamenti	25.047,57
Totale parte accantonata (B)	532.479,90
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	158.063,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	6.562,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	164.625,41
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.974,09

Fonte: sito web dell'ente - verbale di delibera del Consiglio comunale n. 2 DEL 13/04/2026

All'esito dell'adunanza, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ente, stante il permanere di esigenze istruttorie su alcuni aspetti rilevanti ai fini della decisione e l'impossibilità dell'Amministrazione di fornire immediato riscontro alle richieste (benché avessero formato oggetto di precedente segnalazione in sede di deferimento), si è autorizzata la produzione della seguente documentazione: - copia conforme della deliberazione di Giunta di riaccertamento ordinario dei residui n. 24 del 28 marzo 2025, completa di allegati; - relazione indicante la data dell'intervenuta rendicontazione di alcuni contributi (meglio indicati *infra*) a valere su finanziamenti PNRR; - copia delle reversali di incasso attestanti l'intervenuta

riscossione al 30.04.2025 delle entrate di titolo primo- tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati, escluse dal calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto accertate per cassa.

La trattazione è stata rinviata alla camera di consiglio del 7 maggio 2026. Nessuna ulteriore documentazione è tuttavia pervenuta dall'Ente.

CONSIDERATO IN DIRITTO

La presente delibera è adottata nell'ambito dei controlli di cui all'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché dell'art. 148-bis TUEL.

In base al comma 3 dalla disposizione da ultimo richiamata, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *“di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno”*, gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *“i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”*, e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*. Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 bis, co. 3, del TUEL, la funzione del controllo sui bilanci di questa Corte suggerisce di segnalare agli Enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente. In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto e ad adottare interventi idonei per addivenire al loro superamento.

1. Riaccertamento ordinario dei residui 2024.

A mente dell'art. 228, comma 3, TUEL, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

L'art. 11, co. 4, del d.lgs. 118/2011 precisa che "al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili: ...m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo".

Gli elenchi dei residui attivi e passivi trasmessi dal comune di Zeme alla BDAP all'esito del riaccertamento ordinario 2024 sono tuttavia costituiti da due prospetti, di seguito riprodotti, che indicano il solo importo complessivo dei titoli (di entrata e spesa) e l'anno di provenienza dei residui.



Residui Attivi Mantenuti per Anzianità

COMUNE DI ZEME

Esercizio: 2024

Titolo	Descrizione	2024	2023	2022	2021	2020	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	199.936,18	92.538,87	99.742,14	113.701,86	120.257,79	99.964,37	726.141,21
2	Trasferimenti correnti	79.180,93	7.409,51	1.676,15	1.500,60	1.700,00	0,00	91.467,19
3	Entrate extratributarie	54.975,08	64.434,25	38.337,73	60.248,83	38.276,17	110.959,66	367.231,72
4	Entrate in conto capitale	54.294,43	25.000,00	26.585,23	24,74	806,55	3.663,20	110.374,15
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.634,53	12.634,53
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	12.301,21	23.180,37	0,00	1.000,00	9.034,18	89.442,71	134.958,47
Totale Generale		400.687,83	212.563,00	166.341,25	176.476,03	170.074,69	316.664,47	1.442.807,27



Residui Passivi Mantenuti per Anzianità

COMUNE DI ZEME

Esercizio: 2024

Titolo	Descrizione	2024	2023	2022	2021	2020	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	470.152,80	116.730,20	66.741,95	52.846,06	20.907,95	131.205,52	858.584,48
2	Spese in conto capitale	45.599,89	12.198,33	3.579,37	13.452,77	0,00	130,60	74.960,96
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	2.116,51	5.961,66	8.078,17
7	Spese per conto terzi e partite di giro	37.650,07	20.100,66	7.679,00	7.387,77	10.760,86	54.436,03	138.014,39
Totale Generale		553.402,76	149.029,19	78.000,32	73.686,60	33.785,32	191.833,81	1.079.738,00

Nell'impossibilità di acquisire dal sito istituzionale dell'Ente l'atto comunale attestante le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui poi iscritti nel conto del bilancio in occasione dell'approvazione del rendiconto 2024, in sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di

trasmettere copia conforme della deliberazione di Giunta comunale n. 24 del 28.03.2025, completa di allegati.

La deliberazione pervenuta include tre allegati, dei quali i primi due (A e B) sono costituiti dai mastri degli accertamenti e degli impegni al 16 giugno 2025 (e dunque a data successiva sia a quella del riaccertamento dei residui sia a quella di approvazione del rendiconto), difformi rispetto a quelli trasmessi alla BDAP.

Gli elenchi in questione non contengono indicazione dei residui iniziali all'1.1.2024, ma solo degli accertamenti e degli impegni mantenuti a conclusione dell'operazione di riaccertamento ordinario al 31.12.2024.

Sul punto, la memoria dell'Ente conferma che gli elenchi di cui agli allegati A e B trasmessi con il riscontro istruttorio rappresentano gli allegati A e B alla delibera di Giunta n. 24 del 28 marzo 2025 di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024 e che la data del 16.6.2025 è quella della elaborazione informatica del documento prodotto dalla contabilità dell'Ente, mentre i residui iniziali devono dedursi dalle risultanze del rendiconto 2023.

In tale quadro, come anticipato in premessa di fatto, nell'adunanza pubblica del 15.04.2026 è stata rinnovata la richiesta di acquisizione della copia conforme dell'atto di Giunta, il quale, tuttavia, non è pervenuto neppure successivamente alla chiusura dell'adunanza, di fatto precludendo il controllo sulla conformità della deliberazione alle prescrizioni di legge.

2. Residui attivi al 31.12.2024

L'esame degli elenchi trasmessi all'esito della richiesta istruttoria di cui al punto n. 1 che precede ha comunque consentito di individuare la presenza di residui attivi la cui iscrizione e/o mantenimento non appare, allo stato, pienamente conforme ai principi contabili di riferimento e sui quali è necessario acquisire elementi informativi dall'Ente.

Così è per i seguenti crediti, i quali, derivando da contributi c.d. a rendicontazione, dovrebbero essere accertati solo nell'esercizio di esigibilità in base ai cronoprogrammi degli interventi a cui si riferiscono:

- PNRR-M2C4-INV.2.2 - Cup F58C22000380006 - Trasferimenti da ministeri in c/c per interventi di messa in sicurezza RSA per 16.216,00 euro, anno 2022;

- PNRR-M2C4-INV.2.2 - Cup F54J22000480006 - Trasferimenti da ministeri in c/c per interventi di efficientamento per 8.784,00 euro, anno 2022;
- Fondi PNRR-M2C4-INV.2.2 - Manutenzione straordinaria per efficientamento energetico RSA. Cup: F54H22001310006 per 25.000,00 euro, anno 2023;
- Fondi PNRR-M2C4-INV.2.2 - Manutenzione straordinaria per efficientamento energetico municipio. Cup: F54J22000880006 per 25.000,00 euro, anno 2024.

I residui generati dal possibile “premature” accertamento di tali crediti potrebbero determinare una sovrastima del risultato di amministrazione, in misura in tutto o in parte corrispondente all’importo delle relative entrate, laddove non integralmente “controbilanciati” dall’iscrizione di corrispondenti residui passivi o dell’appostamento della spesa in FPV o dall’apposizione di vincoli al risultato di amministrazione.

Sul punto, la memoria dell’Ente assume la regolarità della contabilizzazione nel presupposto che la *“esigibilità differita non implica inesistenza del credito”* e che *“la circostanza che i contributi PNRR siano erogati "a rendicontazione" attiene esclusivamente alle modalità di liquidazione delle somme da parte dell'amministrazione erogante, ma non inficia l'esistenza del credito in capo all'ente beneficiario sin dal momento dell'assegnazione formale del contributo. Il cronoprogramma costituisce elemento di determinazione dell'esigibilità del credito, non della sua esistenza giuridica”*.

Al riguardo, si deve tuttavia richiamare il par. 3.6 dell’all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, specificamente dedicato alla contabilizzazione dei contributi a rendicontazione (a mente del quale *“la scadenza del credito: ... c) per quanto riguarda, in particolare, i “Contributi a rendicontazione”, costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un’amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell’ente erogante di voler finanziare la spesa “a rendicontazione”, l’accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:*

- *in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un’amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l’amministrazione beneficiaria del contributo accerta*

l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- *l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo".*

In sintesi, l'imputazione dei contributi per investimenti finanziati dal PNRR e dal PNC deve avvenire in ragione dell'esigibilità dell'entrata, così come risultante dal cronoprogramma dell'investimento. La centralità del cronoprogramma anche dal punto di vista contabile è ulteriormente confermata dalla seconda parte del principio, laddove pone la regola del caso in cui, nel corso della gestione, l'attuazione della spesa abbia un andamento differente rispetto a quello previsto e dispone che *"di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili".*

La regola per cui l'entrata segue la spesa viene meno per effetto dell'art. 15, co. 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, il quale, con specifico riferimento alle risorse del PNRR e del PNC, senza derogare agli ordinari criteri di imputazione degli accertamenti delle entrate, ne consente la (sola) registrazione anticipatamente, prevedendo che gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti".*

In ordine all'impatto dei residui sul risultato di amministrazione, la memoria dà atto che per il residuo 2024 "in corrispondenza dell'accertamento di entrata PNRR, il Comune ha regolarmente iscritto stanziamento per € 50.000,00. Nel corso dell'anno 2024 è stata incassata la somma di € 25.000,00 a titolo di acconto. Questo dimostra l'esistenza di un residuo attivo di € 25.000,00 a fronte di un FPV di spesa di € 50.000,00, in quanto nel corso dell'anno 2024 i lavori non sono stati eseguiti".

Per gli altri contributi la memoria "dà atto che tutte le opere sono state realizzate per intero e regolarmente pagate, pertanto viene solamente mantenuto il residuo attivo in quanto i fondi non sono ancora stati materialmente erogati. Tali somme non sono quindi computabili nella quota libera del risultato di amministrazione, in quanto la corrispondente spesa è già stata sostenuta".

Né in sede di adunanza, né successivamente è stato possibile accertare la data in cui è intervenuto il completamento delle opere e della relativa rendicontazione.

Negli elenchi dei residui acquisiti in sede istruttoria sono inoltre presenti crediti particolarmente vetusti (in parte non svalutati nel FCDE), sui quali l'Ente ha fornito elementi informativi con la memoria scritta, sostanzialmente riconoscendo l'inesistenza di ragioni per il mantenimento nel conto del bilancio di quasi tutti i residui attivi in contestazione:

	regolarizzazioni contabili	azioni di recupero	idonea documentazione	incassata	stralciare per insussistenza	fase di valutazione	procedimento di precontenzioso/ mediazione
diritti di segreteria	104,69			85,64	2.714,89		
concorsi e rimborsi diversi			6.165,00	1.432,25	490	12.857,79	
Rimborso per utilizzo piazzola ecologica					18.500,81		21.565,07
Ritenute assistenziali e previdenziali al personale					16.134,16		
Ritenute erariali a carico del personale e di terzi					31.896,65		
rimborso spese per servizi per conto di terzi					43.344,55		
Diritti di rilascio CIE				2.428,00		921,49	
ù altre ritenute al carico del personale - trattenute sindacali					102,20		
Proventi gestione RSA e mensa scolastica	108.060,77						
Canoni occupazione servizi telefonia mobile	12.292,59				11.119,49		
Sanzioni amministrative		15.000,00			6.944,35		
Proventi servizio pasti a domicilio	31.717,04						
Totale	152.175,09	15.000,00	6.165,00	3.945,89	131.247,10	13.779,28	21.565,07

Fonte: memoria ente prot. Cdc 3745 del 14.04.2026
Elaborazione: Sez. Reg. controllo della Lombardia

Consegue da quanto precede la sovrastima (non contestata), del risultato di amministrazione 2024, per importo non inferiore a 131.247,10 euro.

Si richiamano al riguardo le prescrizioni dell'art. 228 TUEL e del principio contabile applicato di cui al par. 9.1 dell'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale *“in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: - la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; - l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; - il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; - la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio”*.

Si ricorda inoltre che, *“qualora l'ente locale, nella verifica annuale dei residui attivi di cui all'art. 228 del TUEL, decida, come prima opzione, di mantenerli nel conto del bilancio, oltre alla perdurante esistenza degli elementi essenziali dell'accertamento dell'entrata (ragione del credito, sussistenza di un idoneo titolo giuridico, quantificazione della somma da incassare, individuazione del debitore e scadenza del credito), deve verificare anche l'effettiva esigibilità del credito riguardante le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione al rendiconto; cosicché ove risulti che il credito, di fatto, non sia più esigibile, lo stesso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio, tra le immobilizzazioni finanziarie, fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del TUEL, ripreso dal punto n. 49 del principio contabile n. 3 dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali), al compimento del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio (inter alia, Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia, delib. n. 60/2021)”* (cfr. Sez. reg. di controllo per l'Emilia-Romagna - deliberazione n. 39/2023/PRSP).

3. Residui passivi 31.12.2024.

Anche sul fronte dei residui passivi, dagli elenchi acquisiti in sede istruttoria è emersa la presenza di una gestione difforme dai principi contabili di riferimento, con la presenza di debiti particolarmente risalenti nel tempo, fra i quali:

- ✓ spese per la pubblicazione dei bandi 2015-2020-2021 e 2024, per 10.147,00 euro;
- ✓ spese acquisto vestiario personale della p.m, anno 2012, per 170,97 euro;
- ✓ spese per utenze relative alla scuola materna, anni 2017 e 2018, per 8.113,27 euro;

- ✓ rette ricovero minori in istituto, anni 2011 e 2013, per 3.868,56 euro;
- ✓ spese per utenze relative alla r.s.a., anni 2018-2014, per 35.531,71 euro;
- ✓ utilizzo anticipazione di liquidità per pagamenti, anni 2019 e 2020, per 7.978,62 euro;
- ✓ Tares - quota contributo alla provincia, anni 2013 e 2014, per 13.845,88 euro;
- ✓ ritenute ass.li e prev.li a carico del personale, anni 2018-2023-2024, per 6.148,65 euro;
- ✓ ritenute erariali a carico del personale per 15.006,52 euro, di cui 14.314,52 euro per regolarizzazione contabile risalente al 2016;
- ✓ rimborso diritti riscossi per il rilascio CIE anni 2018-2019-2021-2022-2023-2024, per 11.135,69 euro.

Anche su tali residui l'Ente ha fornito elementi informativi con la memoria scritta, sostanzialmente riconoscendo l'inesistenza di ragioni per il mantenimento nel conto del bilancio di gran parte dei debiti in contestazione, in contrasto con le prescrizioni del par. 9.1 dell'All. 4/2 d. lgs. 118/2011, secondo cui *"i debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui. Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti deve essere adeguatamente motivato. Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo riguardasse una spesa avente vincolo di destinazione, l'economia conseguente manterrà, per il medesimo ammontare, lo stesso vincolo applicato all'avanzo di amministrazione laddove presente. Tale quota di avanzo è immediatamente applicabile al bilancio dell'esercizio successivo"*.

4. Fondo crediti dubbia esigibilità.

Dagli schemi di bilancio, risulta che il comune di Zeme abbia accantonato sul risultato di amministrazione 2024 un fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di 71.990,41 euro, comprensivo di 30.908,37 euro per residui TARI e 35.082,04 euro per proventi derivanti da fitti di fabbricati. La misura del fondo appare tuttavia sottostimata e insufficiente a garantire la piena copertura del rischio di mancata riscossione dei crediti vantati dall'Ente.

In particolare,

a. per i crediti a titolo di T.A.R.I. è stato accantonato l'importo di 30.908,37 euro, pari al 76,61% (complemento a 100 del rapporto tra importo totale riscosso e importo dei residui iniziali) di 40.345,09 euro. Sennonché quest'ultima somma non rappresenta la consistenza dei residui finali al 31.12.2024, che, sulla base della documentazione acquisita in sede istruttoria, è pari alla maggior somma di 225.362,65 euro e che, anche tenendo conto degli incassi in conto residui nel 2025 di 37.177,72 euro (relativi alle rate con scadenza nel mese di gennaio e marzo 2025), determina un accantonamento dovuto di 144.168,47 euro (corrispondente al 76,61% di 188.184,93 euro). La circostanza è stata riconosciuta dall'Ente sia nella memoria difensiva che in sede di adunanza pubblica;

b. nell'ambito delle entrate di titolo primo- tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati, risultano entrate accertate per cassa per l'importo complessivo di 432.024,10 euro.

I dati contabili analitici trasmessi a BDAP evidenziano residui complessivi per IMU (al netto del riaccertamento di -13.753,83 euro) pari a 369.672,12 euro (di cui 342.961,55 euro derivanti dalla gestione dei residui). La correttezza dell'esclusione dal calcolo del fondo di tale voce di entrata dipende tuttavia dalla prova documentale (reversali di incasso) dell'intervenuta riscossione al 30.04.2025 di tutti i crediti in questione, prova che, pur richiesta e sollecitata, non è mai stata fornita dall'Ente, che sul punto si è limitato a riferire che *"per un mero errore materiale negli anni dal 2019 al 2024 l'IMU è stata accertata per l'intero importo accertato nei rispettivi bilanci di previsione, anziché sulla base del riscosso entro la data del rendiconto"* e che *"si è provveduto in sede di rendiconto 2025 alla costituzione di apposito FCDE per l'ammontare di € 11.283,29"*;

c. per i proventi derivanti da fitti di fabbricati è stata accantonata la somma di 35.082,04 euro, pari al 70,57% di 49.712,40 euro di residui attivi. La percentuale applicata risulta tuttavia erroneamente determinata quale complemento a 100 del rapporto tra residui al 31.12.2024 e residui iniziali (49.712,40 euro/168.914,57euro), anziché tra il totale del riscosso e il totale dei residui (3.707,51 euro/168.914,57 euro). L'applicazione della percentuale correttamente determinata (pari al 97,81%) conduce ad un accantonamento dovuto di 48.621,26 euro (corrispondente al 97,81% di 49.712,40 euro). Anche per tale componente del fondo, l'Amministrazione ha dato atto dell'erroneità del calcolo effettuato;

d. infine, per le seguenti entrate di titolo terzo non è stato operato alcun accantonamento di somme, in assenza di espressa motivazione:

- ✓ proventi gestione residenza sanitario-assistenziale, anni 2019-2024, per 73.346,44 euro;
- ✓ proventi mensa scolastica, anni 2018-2024, per 34.714,33 euro;
- ✓ canoni di occupazione da parte dei servizi di telefonia mobile per 23.412,08 euro, di cui 12.779,53 euro risalenti al 2021;
- ✓ proventi sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni legge urbanistica- regolamenti comunali - ordinanze ecc., anni 2010-2016, per 21.944,35 euro;
- ✓ proventi da servizio di consegna pasti a domicilio, anni 2018-2024, per 31.717,04 euro.

L'ente ha riferito su tali entrate di titolo terzo, confermando - almeno in parte - la dubbia esigibilità dei crediti esclusi dal fondo.

5. Fondo garanzia debiti commerciali.

Il fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, co. 859 e ss., L. 145/2018, accantonato dal Comune nell'ambito della voce "altri accantonamenti" del risultato di amministrazione 2024 ammonta a 10.917,65 euro.

L'adeguatezza dell'accantonamento è stata oggetto di approfondimento istruttorio, all'esito del quale è emerso che i dati comunicati dall'Ente presentavano significative differenze rispetto a quelli contenuti nella relazione-questionario al rendiconto 2024, come risulta dal seguente prospetto:

Nota COMUNE DI ZEME prot. 0003246 del 1/4/2026				questionario 2024	
	2023		2024		
	consuntivo		consuntivo	DATI PER FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2024	Importo
stock del debito residuo al 31/12/2021 (A)	264.361,33	stock del debito residuo al 31/12/2022 (A)	144.377,13	debito commerciale residuo anno 2022	144.975,12
stock del debito residuo al 31/12/2022(B)	144.377,13	stock del debito residuo al 31/12/2023 (B)	101.362,50	debito commerciale residuo anno 2023	170.539,28
fatture per acquisti di beni e servizi ricevute nel 2022 (D)	1.451.144,08	fatture per acquisti di beni e servizi ricevute nel 2023 (D)	1.631.426,83	totale fatture ricevute anno 2023	1.631.426,83
indicatore di ritardo dei pagamenti 2022	33,96	indicatore di ritardo dei pagamenti 2023	12,65	indicatore di ritardo anno 2023	33
stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi anno 2023 (a)	258.584,91	stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi anno 2024 (a)	319.890,12	stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi anno 2024 (macroaggregato 1.3)	1.538.559,34
stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art.1, co. 863, legge n. 145/2018)	1.013.973,01	stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art.1, co. 863, legge n. 145/2018)	986.578,52	stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art.1, co. 863, legge n. 145/2018)	0,00
verifica					
riduzione 2021-2022	119.984,20	riduzione 2022-2023	43.014,63	riduzione 2022-2023	- 25.564,16
riduzione %	45,39	riduzione %	29,79	riduzione %	- 17,63

5% delle fatture	72.557,20	5% delle fatture	81.571,34	5% delle fatture	81.571,34
IRP	33,96	IRP	12,65	IRP	33,00
FGDC 3%	7.757,55	FGDC 2%	6.397,80	FGDC 3%	46.156,78
risorse accantonate 2023	10.917,65	risorse accantonate 2024	10.917,65	risorse accantonate 2024	10.917,65

Elaborazione: Sez. Reg. di controllo per la Lombardia

Sul punto, nella memoria difensiva depositata in vista dell'adunanza pubblica, il Comune ha riconosciuto che *"la discrepanza deriva da un errato calcolo del Fondo"* e la necessità di accantonare 21.135,81 euro; rappresentando che *"la situazione è stata regolarizzata mediante un corretto calcolo del fondo nel rendiconto 2025"*.

Al fine di pervenire alla corretta quantificazione dell'accantonamento al 31.12.2024, è stata quindi acquisita conferma della consistenza di 101.362,50 euro dello *stock* del debito al 31/12/2023, la cui misura risulta decisiva per poter beneficiare dell'applicazione della minor percentuale relativa all'indicatore di ritardo dei pagamenti; nonché della reale dimensione di quest'ultimo parametro nel 2023, pari a 12,65 giorni.

Sulla base dei dati definitivamente acquisiti all'esito dell'adunanza pubblica, il fondo da accantonare sul risultato di amministrazione 2024 risulta pari alla maggior somma di 14.155,35 euro, corrispondente alla somma degli accantonamenti dovuti per il 2023 e il 2024.

6. Il risultato di amministrazione 2024 e la relativa parte disponibile.

Da quanto precede discende la sicura sottostima del risultato di amministrazione 2024 e della relativa parte disponibile. L'esatta determinazione della misura richiede, fra l'altro, la puntuale verifica, da parte dell'Amministrazione, dell'effettivo incasso delle entrate teoricamente accertate per cassa di cui al par. 4, lett. b), della presente deliberazione, per le quali non è stata fornita dimostrazione nel corso del procedimento di controllo e che, ove escluse dal calcolo del FCDE in assenza dei necessari presupposti (effettivo incasso), potrebbero determinare un ulteriore peggioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione 2024.

L'eventuale disavanzo di amministrazione che dovesse emergere all'esito di tale operazione, ove non interamente "riassorbito" dal risultato di amministrazione della gestione 2025 (sul quale la Sezione riserva ogni più ampia verifica), dovrà essere applicato con le modalità prescritte dall'art. 188 TUEL.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per la Lombardia

ACCERTA

- la non conformità alle prescrizioni di legge della deliberazione di Giunta comunale n. 24 del 28.03.2025;
- la sottostima del risultato di amministrazione 2024 del comune di Zeme e della relativa parte disponibile, per le ragioni precisate in parte motiva;

RICHIEDE ALL'ENTE

- di provvedere, anche all'esito delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2025 e tenuto conto delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, ad applicare l'eventuale disavanzo emerso nell'esercizio 2024, con le modalità dell'art. 188 TUEL, dando comunicazione alla Sezione dei provvedimenti assunti nel termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione.

DISPONE

- la trasmissione della presente pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, all'Organo di revisione e al Sindaco e dispone che quest'ultimo comunichi all'Organo consiliare i contenuti della presente delibera;
- che la deliberazione di presa d'atto del Consiglio comunale sia assunta entro trenta giorni dal ricevimento della presente pronuncia e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi trenta giorni;
- - che la presente pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Milano, nelle camere di consiglio del 15 aprile e 7 maggio 2026.

Il Magistrato Estensore

Valeria Fusano

Il Presidente

Antonio Buccarelli

Depositata in Segreteria il

13 maggio 2026

Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)